

E così siamo **chiamati a continuare il cammino insieme**.
E' allora bene **conoscerci meglio e di più**: in parte è già avvenuto.
Ho ascoltato molti di voi in questi 2 anni e mezzo.
Oggi è un'occasione per parlarvi di me. In genere non lo faccio.

Qualcuno, in questi giorni, si è chiesto ed ha scritto:
Cosa succederà adesso a Case Finali? Mah!!!

Cerco di **rispondere con tre parole** che provengono dalla Parola di Dio, e dalla mia esperienza di cristiano e di prete e da questa circostanza.

Sono tre aspetti che cerco di vivere ogni giorno ed in ogni ambiente e che voglio proporvi come stile di vita.

ACCOGLIENZA =

Di tutto e di tutti eccetto il peccato.

Oggi è particolarmente adatta come parola. Io...ognuno di voi in accoglienza reciproca.

Tenete conto che se sono qui, è perché il Signore me lo ha chiesto: Ricordatevi, nell'accogliermi che è il Signore il mandante. Fatemi posto nella vostra vita: Io vi ho già fatto posto nella mia.

(Modello: come Maria di Nazareth) umiltà, fede, speranza, ascolto, apertura, essere recettivi.

La nostra comunità è sotto la sua protezione, il suo sguardo.

Come GESU' incarnato.

Se sono quello che sono è perché tanti hanno dato parte di loro per me, mi hanno "vestito"
(p.es. la casula regalatami dalla comunità di Pievesestina)

Il risultato del contributo di tanti e che io ho cercato di accogliere.

"Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza". Come?

Attraverso **le persone**: famiglia, parenti, seminaristi, sacerdoti, amici, i giovani, i ragazzi = tutte le persone che il Signore mi ha fatto incontrare e che in parte sono qui presenti.

Una parola sola: grazie.

Attraverso **le esperienze molteplici che ho fatto**: parrocchiale, di seminario diocesano, scolastica, lavorativa, di militare, di Azione Cattolica, di formazione al seminario regionale di Bologna, di pellegrinaggi e viaggi.

Attraverso **l'ascolto di Dio, i sacramenti, la vita ecclesiale.**

Attraverso i **talenti** che il Signore mi ha donato.

La Vocazione, l'adesione e l'accoglienza al progetto di Dio avvenuta 16 anni fa.

Il sì alla chiamata del Signore è certamente un DONO ED UN MISTERO.

Da allora sono trascorsi anni molto intensi di lavoro e di attività, prima di tutto su di me e poi con e per gli altri.

Gli studi teologici a Bologna, Milano e Roma, durati 12 anni.

In questo mese ho ricordato i 10 anni da quando ho ricevuto il sacramento dell'ordine sacro, con il diaconato: 10 anni di attività pastorali completamente coinvolgenti.

INSIEME =

(Modello: come il Padre, Gesù e lo Spirito Santo) condivisione, collaborazione, progettazione ed attuazione, nella complementarità, nelle caratteristiche diverse

Molti di voi si sono **coinvolti per preparare questa festa**: lo avete fatto insieme, non delegando altri. Molto bello. Insieme, pur nelle convinzioni e nei modi diversi avete faticato, preparato.

Gioco di squadra: ognuno nel suo ruolo e con il massimo impegno.

Ho detto più volte a qualcuno di voi: Mi raccomando non litigate. Può succedere.

E' bene mettere da parte tutti i personalismi, i rigidismi, i risentimenti che possono sorgere.

Dice Gesù: "se ti presenti all'altare e ti ricordi di qualche contrasto; vai riconciliati e poi torna".

Prego il Signore che questo possa continuare.

Questo è il regalo più bello che potete fare a me ed al Signore.

Unità e pace ha chiesto Gesù al Padre.

Da questo ci riconosceranno come cristiani dall'amore vicendevole.

INSIEME = ci si rigenera, ci si realizza, si gioisce, ci si riposa, si è felici.

Insieme per far festa. Questo è il regno di Dio che già si può costruire.

Vogliamo **essere sempre più oasi di vita, di speranza, per tutte le persone della nostra parrocchia**. Oasi aperta, dove si trova ristoro dall'arsura oggi molto diffusa, dove insieme ci si prende cura gli uni degli altri.

MISERICORDIA =

(Modello: come il Padre, colui dal quale proveniamo ed andiamo; il misericordioso, colui che ha sentimenti di mamma). Tendere alla perfezione per se e per gli altri, tenendo conto delle difficoltà e dei condizionamenti negativi, è saggio non azzardare mai giudizi: lasciamoli a Dio.

Verso se stessi: se Dio ci perdona anche noi dobbiamo perdonarci, mettere da parte

Verso gli altri : non ci sono persone di serie A e persone di serie B.

"Chi è senza peccato scagli la prima pietra". Sono tanti e tali i condizionamenti, le difficoltà, le sofferenze che fanno parte della vita di ognuno, per le quali è impossibile dare dei giudizi.

Non esistono persone lontane o vicine:

anzi il vangelo di oggi ci dice che quelli che sono in fondo, possono essere i più vicini.

Uno di voi mi ha regalato un **Binocolo**: lo userò anche per vedere dal campanile di guardia **coloro che non riesco a vedere bene.**

d.Piero Morigi, cappellano per tanti anni a Pievesestina, mia parrocchia di origine, mi ha inviato un **messaggio** al cellulare: "**Comincia dagli ultimi, mi raccomando**".

Gesù dice: "parti dalla centesima pecorella che si è smarrita".

ACCOGLIENZA, INSIEME, MISERICORDIA =

Sono caratteristiche di una famiglia unita ed in pace:

Essere famiglia, questo succederà. In un modo pieno di orfani vogliamo essere famiglia. Ciò significa che c'è posto per tutti e sempre, con l'unica condizione che non si può condividere: il Peccato.

Ieri un bambino prendendomi per una gamba, mi ha chiamato **babbo**, l'altro giorno, all'asilo, un bimbo in lacrime, tirando la veste a d. Gino, gridando, lo ha chiamato **mamma**.

Questo vorrei essere in mezzo a voi nel nome del Signore = babbo e mamma che aiuta a crescere le persone che gli sono state affidate da Dio:

aiutatemi a farlo. Questo succederà.

D. Marcello